

Disperarsi per i propri errori non serve a nulla; pentirsi, invece aiuta a recuperare l'amicizia di Dio

Dal Vangelo secondo Giovanni 13,23-33-36-38

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui.

Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte.

Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire».

Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

1)Gesù dice bugie?

In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà (v.21).

In realtà non solo Giuda, ma anche Pietro rinnegherà, tutti gli apostoli tranne Giovanni, fuggiranno. Sì tutti siamo traditori, non solo Giuda!

2)Appoggiato al cuore

Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?» (v.23).

Il discepolo amato (secondo la tradizione Giovanni), per chiedere chi è il traditore, appoggia la testa al cuore del Signore. Davanti al dubbio, alle grandi domande della vita, imitiamo Giovanni: appoggiamo la testa, la nostra intelligenza, il nostro sguardo sul petto, sul cuore di Gesù. Sento il calore del suo amore?

3)A Giuda la prima eucarestia

E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta (v.26).

Il termine greco "boccone" ripetuto quattro volte, nella Chiesa Ortodossa indica l'Eucarestia. Questo boccone è Gesù stesso che si dona a colui che lo tradisce. Incredibile, la prima eucarestia è per Giuda, Gesù ci vuole indicare come ci ama sempre. Noi lo tradiamo e lui ci dona se stesso nell'eucarestia.

4)La libertà che porta alla notte

Giuda, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte (v.30).

Giuda accoglie il boccone ed esce, dunque porta con sé Gesù: come è entrato satana in lui, così porta Gesù. Ecco mla vera lotta del vangelo tra Gesù e il principe di questo mondo, tra la sua luce e le tenebre scelte da Giuda.

5)La gloria nel tradimento

Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui (v.32).

Giuda esce per tradire, e Gesù parla di gloria? La gloria del Signore è la salvezza dell'uomo dai suoi nemici. La croce di Gesù, il suo essere tradito, è l'esaltazione di Dio come amore più forte della morte.

6)Disperarsi o pentirsi?

Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te! (v.37).

Pietro presume di essere forte, fedele, di dare la vita per Gesù. In realtà è sempre il contrario, è Gesù che dona la vita per salvarci! Gesù annuncia il rinnegamento di Pietro. Anche lui tradirà ma con questa differenza: il peccato porterà Giuda alla disperazione, Pietro lo porterà al pentimento. Dio non si lascia vincere da nessuno dei nostri peccati, se abbiamo l'umiltà di riconoscerli e confessarli. Disperarsi per i propri errori non serve a nulla; pentirsi, invece aiuta a recuperare l'amicizia di Dio. Disperarsi o pentirsi, a noi la scelta!

Buon Martedì santo

Don Massimo